

HAPPINESS AT WORK WEEK, 1 MILIARDO DI PERSONE IN TUTTO IL MONDO SONO INSODDISFATTE DEL PROPRIO IMPIEGO: L'ESPERTO DI APPRENDIMENTO MASSIMO DE DONNO DECLINA LE 10 SOFT SKILLS DELLA FELICITÀ PER ACCRESCERE ENTUSIASMO E PRODUTTIVITÀ

Nella settimana in cui si celebra la felicità sul posto di lavoro, il sondaggio di State of the Global Workplace mette in risalto un dato preoccupante: quasi 9 dipendenti su 10 (85%) non si sentono coinvolti nel proprio workplace e, di conseguenza, risultano demotivati. I lavoratori più infelici sono di Singapore, mentre in America, nel solo mese di aprile, 4 milioni di persone hanno cambiato professione. "La felicità è la base del successo professionale e i suoi pilastri sono le soft skills", afferma Massimo De Donno, ideatore di Genio in 21 Giorni.

L'insoddisfazione sul posto di lavoro è un fenomeno che coinvolge tutto il mondo e, proprio nella settimana in cui si celebra la "Happiness at Work Week", risalta l'approfondimento di *People Management*, secondo cui circa 1 miliardo di persone in tutto il mondo risulta insoddisfatta all'interno del proprio workplace. A questo proposito, lo stesso portale d'informazione made in UK riporta un sondaggio di State of the Global Workplace: l'85% dei dipendenti, a livello mondiale, si sente poco coinvolto o disimpegnato e ciò incrementa l'infelicità della forza lavoro contemporanea. Ulteriori conferme relative a questo malessere arrivano dal *Washington Post*. La testata americana, infatti, approfondisce i risultati della ricerca condotta da *Bureau of Labor Statistics*: 4 milioni di americani hanno lasciato il proprio impiego nel solo mese di aprile. Quest'ultimo dato risulta il più alto addirittura da dicembre 2000. I collaboratori born in the USA, però, non sono i più infelici: *Human Resources Director* mette al primo posto di questa speciale classifica i lavoratori di Singapore. Quasi 1 dipendente su 2 della nota metropoli asiatica, infatti, non è soddisfatto della propria posizione lavorativa e l'82% delle persone coinvolte non consiglierebbe la propria azienda a un amico.

Happiness at Work Week e la ricerca sulle cause dell'infelicità dei lavoratori

Gli studi introdotti evidenziano l'infelicità dei dipendenti sul posto di lavoro, ma quali sono le cause scatenanti di tale fenomeno? Le prime indicazioni giungono da *Stylist*, magazine che mette in primo piano la mancanza di passione per la propria professione, il blocco di ruolo, ovvero l'impossibilità di avanzare o crescere dal punto di vista professionale all'interno della propria azienda, e livelli di teambuilding minimi per via dall'assenza di rapporto con i colleghi. Ma non è tutto, infatti, risultano rilevanti anche il malessere vissuto nella sfera privata, automaticamente applicata all'ambito lavorativo, e, per concludere, la necessità, la voglia di cambiare aria in maniera definitiva.



In seguito a quanto riportato, una domanda sorge spontanea: esiste una soluzione? La riposta è sì e a fornirla è Massimo De Donno, ideatore di *Genio in 21 Giorni*: "La felicità è la base del successo e i suoi pilastri sono le soft skills. La comunicazione efficace, la flessibilità e il teambuilding sono importanti, ma non sono tutto, infatti, è altrettanto fondamentale avere un atteggiamento positivo, che consente di costruire anche migliori relazioni sul posto di lavoro, una forte etica del lavoro e saper parlare in pubblico. Per ultime, ma non meno importanti, appartengono alla lista anche l'integrità, cioè il fatto di rispettare le consegne e ammettere i propri errori, il time management, la creatività e, infine, l'assertività, ovvero la capacità di far valere le proprie idee, orientando anche le scelte dell'intero team operativo. Qualunque specialista in apprendimento strategico conosce bene l'importanza delle soft skills, che sono davvero fondamentali per l'educazione non formale: proprio per questo motivo con la nostra Soft Skills Academy supportiamo non soltanto studenti, ma anche lavoratori e professionisti interessati a migliorare il proprio profilo".

Happiness at Work Week, Chief Happiness Officer: un nuovo futuro per il lavoro felice?

Restando in tema felicità, *Positive Psychology* riprende quanto affermato dall'ideatore di *Genio in 21 Giorni*, concentrandosi sugli effetti della stessa "happiness at work": la felicità, infatti, migliora la produttività, riduce lo stress, e, di conseguenza, migliora il pensiero creativo e riduce il dispendio quotidiano di energie, crea positività, anche nei confronti dei collaboratori e delle persone che condividono lo stesso ambiente di lavoro, aumenta la simpatia, e consente di allontanare le tensioni lavorative dalla vita e dalle faccende di natura personale. Il ruolo della felicità in azienda risulta importante a tal punto che alcune aziende hanno deciso di inserire all'interno del loro organico la figura del Chief Happiness Officer, ovvero di un professionista, il cui compito consiste nel diffondere positività e mantenere alta la motivazione del team operativo.

Ecco, quindi, le **10 soft skills** utili a **coltivare la felicità all'interno del proprio workplace** secondo **Massimo De Donno**:

- 1) Imparare ad imparare: l'abilità fondamentale e propedeutica a tutte le altre, anche secondo l'unione Europea, indispensabile per affrontare il mondo in continuo e rapido cambiamento in cui viviamo;
- 2) Flessibilità: essere flessibili vuol dire accettare gli imprevisti e sapersi adattare ad essi;
- 3) **Teambuilding**: il lavoro di squadra è frutto di **conoscenze condivise**, ma anche di **relazioni** e **confronti continui** tra i professionisti stessi;
- 4) **Positività**: avere un atteggiamento positivo è essenziale per costruire anche **migliori relazioni** sul posto di lavoro;
- 5) **Comunicazione efficace**: saper esprimere concetti e opinioni in maniera **chiara** e **dettagliata** risulta fondamentale
- 6) La **capacità di parlare in pubblico**: padroneggiare questa abilità significa **crescere** e **sviluppare** anche **doti da leader**;



- 7) **Integrità**: molti concetti sono riconducibili al tema dell'integrità, ma i più rappresentativi sono sicuramente il fatto di **ammettere i propri errori** e **rispettare le regole** impostate dal proprio ambiente di lavoro;
- 8) **Time management**: **organizzare il proprio tempo** sin dal mattino risulta una delle soft skills più importanti dal punto di vista operativo;
- 9) Creatività: le idee più creative sono sempre quelle che lasciano il segno;
- 10) L'assertività: si tratta di un'attitudine che consiste nel coraggio e nell'intraprendenza di proporre le proprie idee e, soprattutto, di renderle innovative agli occhi dell'intero team operativo.